

Giovedì, 19 novembre 2020

**CONFCOMMERCIO**
IMPRESE PER L'ITALIA

online



FIORAI ESCLUSI DAL DECRETO RISTORI, “DANNO GRAVISSIMO”

10 novembre 2020

“Il Governo risponde con un assordante silenzio alle nostre richieste che sono rimaste inascoltate: cadute a terra le nostre lettere al presidente del Consiglio dei ministri, scivolano nell’ oblio le nostre comunicazioni al Ministero delle Politiche Agricole, dimenticate tutte le nostre istanze”: così **Rosario Alfino presidente di Federfiori Confcommercio**, commenta l’esclusione della categoria dal [decreto Ristori bis](#). E spiega: *“già dal mese di ottobre, con la prima stretta, che prevedeva la limitazione a 30 invitati alle feste successive alle cerimonie, i fioristi hanno subito una grave perdita. I wedding planner sono stati ristorati, i fioristi no, nonostante oggi il 70% del fatturato della categoria provenga da allestimenti di matrimoni, feste ed eventi. Ora, con tutte le limitazioni dei nuovi Dpcm, **abbiamo negozi aperti ma senza clienti**: in molte Regioni non è possibile spostarsi, è vietato andare a trovare parenti e amici, se non per motivi di comprovata necessità. Non ci sono eventi e manifestazioni, i ristoranti sono chiusi, dunque: a chi vendere i nostri prodotti?”*.

*“La situazione non è più sostenibile. Chiediamo a gran voce - aggiunge Alfino - misure di sostegno concrete e che venga riconosciuta ai fioristi **una dignità e un’identità lavorativa**. Restare aperti non significa vendere. Restare aperti può significare, anzi, una perdita: rifornire il negozio di prodotti deperibili che rimarranno invenduti, pagare il personale dipendente e tasse come se fossimo operativi al 100% è per noi un gravissimo danno. Vogliamo risposte dal Governo”*.